

I disservizi denunciati dal consigliere del VI Quartiere, Ruello **Forti ritardi nel recapito postale** **Presentato esposto alla Procura**

Manca personale, il piano di recapito nella nostra provincia è entrato in vigore in ritardo. Sono i principali elementi di un mix "esplosivo" che sta esasperando tantissimi messinesi, soprattutto nei villaggi della zona nord, che continuano a sottolineare i disservizi di poste italiane.

Stanco di protestare, il consigliere del VI Quartiere, Salvatore Ruello (Udc), è passato ai fatti, presentando un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare «il disservizio nello smaltimento della corrispondenza ad opera di Poste Italiane nei villaggi di Ganzirri (zona via Papardo, via Marina,



Sempre più numerosi i disagi postali

via Carlo e Domenico Caratozzolo) di Faro Superiore, S. Agata, Ss 113 dopo la rotonda di Granatari e Mortelle». Ma problemi si registrano anche in altre zone della città.

Ruello sottolinea come molti abitanti «sono arrivati alla disperazione, attendendo da mesi la normale corrispondenza relativa alle utenze da pagare, che quando arrivano, hanno ritardi di mesi e bisogna pagarle con la mora. Le attività commerciali di Ganzirri, gli studi professionali, non ottemperano a pagamenti loro e dei clienti per il mancato recapito, con i risvolti che si possono immaginare. La situazione in

questo ultimo anno ha toccato il fondo».

L'ex presidente della Circonscrizione attacca poi il piano organizzativo delle Poste, che avrebbe alcune lacune alla base. «Quei pochi portalettere – dice Ruello – sono trimestrali che provengono da altre città siciliane e prima di conoscere la zona hanno bisogno di alcune settimane. Ma perché i trimestrali messinesi, che invece conoscono la città, sono in altre zone della Sicilia? Chi è l'artefice di questa politica fantozziana che crea disagi a migliaia di cittadini messinesi che devono fronteggiare l'emergenza. Più volte, come Quartiere, – conclude Ruello – abbiamo diffidato Poste Italiane, tenendo anche incontri con i responsabili. Ma abbiamo ricevuto solo promesse mai mantenute. Ora basta. La situazione è divenuta insostenibile». (m.c.)

A seguire il nostro comunicato stampa inviato alla stessa testata giornalistica:



SINDACATO LAVORATORI COMUNICAZIONE

Segreteria Provinciale Messina

Viale Europa is. 48

Tel/Fax 090-694070

messina@slc.cgil.it

COMUNICATO STAMPA

“Era facile prevedere il collasso del servizio postale a Messina dopo la decisione dei vertici aziendali di Poste spa di attuare la riorganizzazione dell'intero settore con il taglio complessivo in città e provincia di ben 58 zone di recapito sulle complessive 144 previste su tutto il territorio siciliano. Una decisione assurda che sta avendo pesantissime ripercussioni sulla qualità del servizio offerto alla clientela giustamente esasperata da ritardi e mancate consegne “.

Questo il commento a caldo di **Carmelo Stancampiano, Segretario Provinciale SLC-CGIL settore Poste** alla notizia ,diffusa nell'edizione di ieri della Gazzetta del Sud nelle pagine delle cronache di Messina,dell'esposto presentato alla Procura della Repubblica dal consigliere del VI Quartiere, Salvatore

Ruello (UDC) per denunciare “il disservizio nello smaltimento della corrispondenza ad opera di Poste Italiane nei villaggi di Ganzirri, Faro Superiore, S. Agata, Granatari e Mortelle”.

“Si tratta solo della punta dell’iceberg- continua l’esponente sindacale- di una situazione esplosiva. In atto nei due Centri Primari di Distribuzione della città (via Torino e Pistunina) sono giacenti tonnellate di posta e se la situazione non è del tutto degenerata si deve alla professionalità e al senso di dovere di molti colleghi portalettere che, a costo di personali sacrifici non retribuiti dall’azienda, cercano di salvare il salvabile. E siamo solo ad Agosto, quando tradizionalmente i volumi di traffico della posta in arrivo calano considerevolmente. Cosa succederà a settembre quando l’attività riprenderà a pieno regime? Chi consegnerà le bollette, gli estratti conto etc.. etc..?”

“Adesso-conclude il segretario provinciale dell’SLC-CGIL- sarà la Procura a valutare eventuali ipotesi di reato in tema di interruzione di pubblico servizio ma , come O.S., saremo vigili per evitare che eventuali responsabilità, da ricercare tra i vertici aziendali di Poste spa che hanno inteso il progetto di riorganizzazione del settore recapito come uno strumento solo per tagliare posti di lavoro senza tenere in alcun conto l’andamento del servizio, ricadano secondo una tradizione in voga nel nostro paese sulle spalle dei più deboli e quindi di qualche povero portalettere.

Messina 19-08-2007

Carmelo Stancampiano Segretario Prov.le SLC-CGIL settore Poste